

SAM Paolo Barro e il suo servizio dal "pre" fino al post-ospedaliero Troppi "morosi" e così evolversi è una necessità

PAGINA A CURA DI

Andrea Finessi

Il Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto ha affrontato in questi anni diversi cambiamenti. L'arrivo del nuovo direttore Paolo Barro ha dato una nuova impronta al servizio, che non è più solo Pronto soccorso, ma ha ampliato il proprio ruolo sul territorio, un po' per spirito di rinnovamento e un po' per necessità. Ne parliamo proprio con Barro, che ha accettato di parlare con trasparenza su come sta andando.

Partiamo dalla questione finanziaria, visto che è la maggiore preoccupazione emersa anche nel corso degli ultimi lavori assembleari. Con un debito pro-capite di circa 30 franchi, si parla di cifre importanti, che rischiano di ricadere sul servizio. Cosa c'è all'origine di questo problema? È "semplicemente" un problema di cassa malati?

Il disavanzo d'esercizio di 1,6 milioni di franchi per un pro-capite di 30,37 rilevato a consuntivo 2012 è sostanzialmente dovuto al processo continuo di professionalizzazione del personale come voluto a livello Nazionale dall'Interassociazione Svizzera di Soccorso (IAS), accompagnato dal continuo incremento della spesa data dai dispositivi medico tecnici sempre più evoluti, che congiuntamente alle elevate competenze sanitarie del personale permettono di prendersi carico dei nostri pazienti, non più solo trasportandoli nell'ospedale di riferimento, ma prestando loro le dovute cure mediche e infermieristiche sul posto e durante il rientro, in modo tale da rendere più efficaci le cure poi prestate a livello ospedaliero.

A proposito delle spese, avete sollevato il problema della necessità del sostegno del Cantone e della copertura assicurativa, cosa chiedete esattamente?

Il problema principale dei bilanci del settore preospedaliero è il non essere riconosciuti alla stregua dei nostri ospedali, come prestatori primari di cure. Questo genera una sottocopertura assicurativa base a livello di LaMAL, che contrariamente ai casi d'infortunio dove il riconoscimento del costo della prestazione è praticamente integrale, per i casi di malattia (circa il 75% degli interventi) è riconosciuto solo nella misura del 50% per un massimo di 500 franchi l'anno per interventi di soccorso. Le tariffe sono decise a livello Cantonale, sulla scorta del legittimo costo generato soprattutto dalla voluta e costosa copertura professionale territoriale in prontezza e 24 ore su 24. Tuttavia la quota parte a carico del paziente resta particolarmente onerosa, perché si parla di circa 500 franchi.

Corsi di primo soccorso, formazione, cure a domicilio e trasporto medicalizzato: il Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto sempre più ricco, anche per rispondere a un bisogno.

Da qui nasce il problema dei debitori morosi, sempre più sorgente di sofferenza per i nostri bilanci: basti pensare che per il SAM a fine dicembre 2013 avevamo ancora quasi mezzo milione di scoperti. Chiediamo pertanto agli organi competenti di attivarsi nel riconoscere il pre-ospedaliero come agente primario di cure e di conseguenza la modifica della copertura assicurativa attuale.

Spesso capita di vedere tre veicoli dove c'è una emergenza. Quante sono in percentuale le uscite per cui si rendono necessari i tre veicoli? È davvero sempre una necessità, visto che è evidente che tale servizio comporta costi elevati?

I dati 2012 mostrano che dei 3465 interventi fatti dal SAM, poco meno della metà hanno visto uscire anche l'auto medica con il medico d'urgenza (MEU), e in misura ancora minore l'auto comando con a bordo il capo Intervento Regionale (CIR). Premettendo che il grado di gravità dell'intervento per cui per protocollo sganciamo o meno il medico, ed eventualmente il Capo Intervento, è dato dall'indicazione che ci arriva dalla Centrale Ticino Soccorso 144

Il problema principale dei bilanci del settore preospedaliero è il non essere riconosciuti alla stregua dei nostri ospedali, come prestatori primari di cure

che a sua volta ha ricevuto delle indicazioni dal chiamante, va chiarito che il ruolo del medico, congiuntamente al personale professionista, è spiegato in quanto il paziente non è più come solo pochi anni fa esclusivamente trasportato, bensì curato sul posto. A questo, in caso di interventi complessi, si aggiunge l'attività di coordinamento di un Capo Intervento con i responsabili della polizia, dei pompieri, della Rega, ecc., permettendo ai curanti di concentrarsi esclusivamente sul paziente.

A livello di gestione vi state impegnando per una "oculata e rigorosa gestione dei costi", insieme



Paolo Barro, direttore del Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto.

me a una diversificazione delle attività. Di che tipo? C'è qualcosa di nuovo che avete proposto nel corso del 2013 o che arriverà nel 2014?

In contemporanea a una gestione sempre rigorosa dei costi a oggi considerata ottimale, grazie anche all'implementazione di un nuovo piano dei conti e ad una contabilità sempre più analitica, il SAM, anche con l'intento finanziario di generare maggiori entrate al di là di quelle "garantite" dal soccorso d'urgenza, attraverso un efficiente utilizzo delle risorse già presenti, si sta adoperando nel contribuire a rispondere a bisogni sanitari e sociali della nostra popolazione. In particolare vanno segnalate le nuove iniziative legate alle attività in ambito formativo e preventivo che ci vedono erogare lezioni sulla salute ai nostri allievi delle scuole dell'infanzia ed elementari, oltre ad essere diventati partner della SUPSI nel formare i propri studenti prossimi docenti alla gestione dei primi soccorsi in età pediatrica. Oltre chiaramente a continuare l'erogazione di corsi per i docenti già operativi nelle nostre scuole e i gruppi di genitori interessati. Non da ultimo contribuire quotidianamente e su mandato della scuola al trasporto quotidiano degli allievi di alcune classi del Mendrisiotto.

Quali sono le criticità che state affrontando?

Una è chiaramente quella legata a cercare di adempiere ai criteri dettati dall'Interassociazione di Salvataggio Svizzera nell'aver tutti

gli equipaggi formati da almeno due professionisti, cercando di mantenere i costi ragionevolmente contenuti. Un'altra è quella di rispondere alla problematica del personale professionale che pur non essendo anagraficamente anziano, lo è per la manifestazione fisica e psichica che caratterizza l'attività d'urgenza, con conseguenza inabilità operativa nel soccorso e difficoltà di reinserimento in altre attività. A questo proposito la diversificazione delle attività del SAM cerca anche di rispondere a questo rilevante problema sociale ed economico. Un'altra ancora è quella di mantenere il servizio un'"agenzia sociale" dove professionisti e volontari nel portare soccorso ai nostri pazienti, si relazionano tra di loro, crescendo individualmente e avvicinandosi alla nostra gente, malgrado l'impatto dettato dalla forte professionalizzazione. A questo riguardo quest'anno abbiamo creato una nuova Associazione "Gruppo Ricreativo SAM e SMDR" che con un proprio comitato e raggruppando in qualità di soci attivi tutto il personale dei due servizi citati, si adopera per promuovere e organizzare eventi ricreativi, ma anche culturali e sociali di cui vogliamo benefici il nostro personale e tutti i cittadini del Mendrisiotto.

Si è parlato tanto di "fare rete", ma oltre al servizio cure a domicilio, con chi avete stretto una collaborazione? E quali vantaggi comporta, nel concreto, all'utente?

La copertura notturna da parte degli infermieri soccorritori del

Un biennio di novità

Il 2013 è stato l'anno che ha visto premiati gli sforzi relativi all'Accreditamento del SAM da parte dell'Interassociazione di Salvataggio Svizzera, alla luce non solo del rinnovo dell'Accreditamento, ma anche per averlo ottenuto con i complimenti della Commissione Esaminatrice, visti i risultati di eccellenza raggiunti nell'adesione agli stretti criteri di qualità imposti. L'anno passato è stato comunque importante per il SAM anche e soprattutto per il lavoro di analisi delle criticità del sistema: un'operazione che permetterà di migliorarsi sia a livello gestionale, ma soprattutto di orientare il personale nelle aree in cui si è osservato un maggiore bisogno. E mentre prosegue il Progetto di Collaborazione SAM/OBV, nonché la ben avviata collaborazione con il SACD, nuovi progetti hanno raggiunto la maturità e altri sono stati messi sul tavolo. Oltre alle raccolte dati dei registri clinici, nel 2013 è entrato a regime il sistema cosiddetto Matrix, per una gestione in rete e informatizzata della cartella sanitaria dei pazienti. Un tassello fondamentale alla base del concetto di rete del territorio su cui sta puntando tanto il SAM, che, tra le altre cose, intende rafforzare ulteriormente anche il "Progetto Trasferimenti Light" che è nato e cresciuto nel corso del 2013 e che segnerà, nel corso del primo trimestre del 2014, l'entrata dell'Associazione SAM nel settore dei trasferimenti di persone bisognose a causa di difficoltà nella deambulazione ovvero in conseguenza del proprio stato di salute. A tale scopo ad esempio due ambulanze che sono state recentemente sostituite a cavallo del 2013/2014, non sono state dismesse o cedute a terzi, ma sono state modificate ad hoc con il posizionamento all'interno di quello che era il vano sanitario di una di esse di una montata sedie a rotelle. Entrambi i mezzi sono stati ricollaudati dalla competente autorità della Circolazione di Camorino.



Professionisti del soccorso sempre aggiornati.

SAM degli utenti del servizio cure a domicilio (SACD) ha quasi compiuto due anni nella piena soddisfazione di tutte le parti interessate. Questo progetto indica chiaramente che la volontà dei due servizi di collaborare in un'ottica di rete, ha generato minor spese per il SACD, maggiori entrate per il SAM e tutto ciò nella piena soddisfazione dei pazienti che durante le ore notturne beneficiano delle competenze sanitarie elevate del SAM. Questo successo ci ha spinto ad elaborare un'ulteriore convenzione con il SACD, che prossimamente, attraverso la modifica di alcuni nostri veicoli, ci vedrà attivi assieme ad altre associazioni del Mendrisiotto nel trasporto medicalizzato e non, a livello regionale.

PARCO MEZZI Da gennaio una nuova ambulanza "da battaglia" in strada Nuovi veicoli, anche grazie ai cittadini

Non sono proprio mezzi qualunque quelli che vengono utilizzati per il Pronto soccorso. Non solo devono avere una particolare dotazione interna, ma anche a livello di motore devono essere in grado di sopportare un uso continuativo, magari con sforzi elevati del motore quando si sta correndo per salvare vite. E, come si può immaginare, i costi di ambulanze e mezzi di soccorso, oltre che l'equipaggiamento, sono elevati. Tuttavia ogni tanto capita che il "soccorso" arrivi proprio dai cittadini, come capitato di recente con una importante donazione da parte di una benemerita cittadina - di cui si sa solo il nome, Germana - che ha donato, con atto testamentario, un nuovo veicolo di soccorso al Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto e anche all'Associazione SALVA Servizio Ambulanza Locarnese e Valli. Un gesto generoso che

Una generosa cittadina ha donato una autoambulanza sia al SAM che al SALVA Locarno

contribuisce concretamente a garantire la massima efficienza dei mezzi con cui il SAM svolge quotidianamente la sua missione umanitaria da parte. I veicoli sono stati consegnati lo scorso giovedì 20 marzo 2014 presso la Cantina Agriolo dal titolare Meinrad Perler, amico della donatrice che ha fatto da patrocinatore dell'atto testamentario in oggetto ed è stato così intermediario del

generoso "dono di Germana". Il Direttore Generale del SAM Paolo Barro ha sottolineato a questo proposito l'importanza fondamentale che oggi rivestono questo tipo di donazioni. Senza di esse diventa infatti difficile, se non impossibile, poter operare con efficacia e sicurezza a bordo di veicoli che nella guida d'urgenza sono oggetto di sollecitazioni straordinarie, e hanno vita operativa particolarmente breve, senza pesare ulteriormente sul portamoneta dei cittadini. Non si tratta però dell'unico nuovo mezzo del parco veicoli SAM, da gennaio infatti nella flotta c'è una nuova ambulanza a trazione integrale, in grado di raggiungere le strade più strette e difficili e di spostarsi agevolmente sulla neve. Il nuovo mezzo potrà così garantire trasferimenti oltre Gattardo anche in condizioni di forte in-



Il "piccolo" mezzo a trazione integrale può muoversi agevolmente anche sulle strade impervie.